

Dall'incubo alla realtà

Maria Grazia Battaglia

DALL'INCUBO ALLA REALTÀ

racconto

*A tutti i miei amici
che per me sono dei veri angeli...*

Capitolo 1

Ero in via delle lane, una via stretta e buia di Campo di Marte a Firenze praticamente.

Stavo camminando per andare verso casa e come al solito era buio, cosa ci si può aspettare d'inverno ad una certa ora?

Ad un tratto vidi un' ombra tre volte più grande di me, bè non poteva essere di certo la mia visto che sono alta solo 1.52, poco per una ragazza di sedici anni. Incominciai a correre ma restavo sempre nello stesso punto quel' ombra era sempre più vicina e...

<<Emi, Emi dai svegliati>>

anche questa volta me la sono scampata grazie, come sempre, a mia sorella Vanessa.

<<dai sono le 9: 00, non ti interessa che oggi è il primo giorno delle vacanze di natale?>>

<<si molto interessante, forse per questo volevo dormire di più>>

<<dai puoi dormire un' altra volta, guarda c'è la neve>>

<<va bene>>

per un secondo dò una sbirciatina alla finestra, nevica sul serio ed è raro che nevichi a Firenze.

Mi alzo tutta traballante, mi pesano le gambe come se avessi corso per chilometri.

<<buon giorno>>

<<buon giorno a tutti>> dico ancora mezza addormentata.

Tutti in coro mi danno il buon giorno.

Ma che coraggio ad alzarsi a quest'ora.

<<questa notte urlavi come mai?>> mi chiede mia madre.

<<i soliti incubi nient'altro>>

<<mi fai preoccupare>>

<<non ci pensare>>

mia madre fa sempre le stesse domande sembra progettata solo per quello.

Faccio velocemente colazione e corro subito in bagno altrimenti mi tocca fare la fila visto che siamo in sei persone.

Mi guardo allo specchio, oh mio dio sono veramente orribile. inizio a svestirmi e alzandomi la maglietta del pigiama mi accorgo di un grosso livido allo stomaco, mi controllo il resto del corpo e scopro anche un gran taglio dietro la schiena.

Questa sì che è nuova, non mi era mai capitata una cosa del genere.

Mi metto velocemente i vestiti per il giorno ed esco dal bagno. non ho raccontato a nessuno questo fatto, tutti sanno degli incubi che mi tormentano ma nessuno sa tutta la verità.

Tra tre giorni è natale e oggi vado a comprare i regali con Chiara, una mia amica. Lei abita al portone accanto al mio ed è l' unica mia amica che abita vicino a me.

con noi vengono anche Vanessa e il suo ragazzo Nicholas (fratello maggiore di Chiara). Ma poi ci siamo divisi: io con la mia amica e vanessa con Nicholas.

<<allora come va con Fede?>>

<<bè non mi piace più>>

<<ti posso fare conoscere Matteo?>>

<<chi il fratello della Maria?>>

<<si>>

<<ok>>

Maria è la migliore amica di mia sorella, è una ragazza molto carina e simpatica. prima non la sopportavo ma conoscendola meglio mi è iniziata a stare simpatica.

<<domani lei viene a casa nostra, posso invitare anche suo fratello>>

<<bene così lo posso conoscere>>

<<esatto>> dico sorridendo.

<<grazie Emi sei veramente unica. ma ora non ti montare troppo la testa>>

<<io?? ti sembra una che si monta la testa facilmente? Ti dico solo: modestamente... >>

incominciamo a ridere e non finiamo più.

Quando abbiamo finito di fare shopping ci dirigiamo verso casa.

<<ciao Emi e grazie>>

<<prego ciao ciao>>

<<ciao Nico>>

ma cosa lo saluto a fare se è ancora a baciarsi appassionatamente con mia sorella?

Capitolo 2

Questa volta ero al cimitero Degli Inglesi, ero sola ma ad un tratto sento ridere una bambina.

Mi girai di scatto e vidi una bambina su una lapide ormai caduta a pezzi, era minuta, bionda ed aveva dei meravigliosi occhi blu, troppo bella per essere vera.

Mi ero avvicinata a lei per guardarla meglio e ad un tratto mi ricordai chi era... .

<<Sonia, soni vieni qui>>

lei non mi rispondeva ma mi si era avvicinata per dirmi qualcosa.

<<ciao cugina, non sono Sonia, sono Serena>>

spalanco gli occhi, non è possibile lei era morta.

<<cosa vuoi da me?>> deglutisco.

<<niente solo giocare>>

<<no>>

io indietreggio e lei mi lancia un paletto nel cuore.

<<o mio dio>>

mi risveglio dall' incubo, è ancora buio ma dalla luce della luna riesco a vedere il sangue nel petto ormai asciutto.

La mattina mi ritrovo tutta sudata, questa cosa sta peggiorando.

<<che viso stanco sembri uno zombie, rimani a dormire un altro po'>>

rimango a dormire per altre due ore, mia sorella aveva proprio ragione sembro un morto che cammina.

<<oh cavolo, sono le una! sono in ritardo devo andare al dopo scuola.>>

il doposcuola si chiama Emily Gould e si trova in via Maffia, una traversa di Sant'Agostino. Di solito si esce da

li alle 18: 30 ma credo che oggi si esca prima perché siamo in vacanza.

Mi preparo e vado subito al doposcuola con mia sorella e mio fratello Enzo.

Quando si arriva mi salutano tutti allegramente, ma tu guarda quanti visi contenti! che c'è di nuovo?? Domani è solo Natale...

io non ci credo a Dio sono atea.

Come mi aspettavo siamo usciti tutti prima, alle 17:00, meglio...

e ancora meglio oggi Chiara e Matteo si conosceranno.

Siamo arrivati a casa e l'abbiamo sistemata.

Mia sorella va ad aprire alla porta facendo entrare Maira e Matteo.

Dopo le presentazioni e le buffe facce che faceva Chiara mentre Matteo cercava di conoscerla un po' meglio..

Ci siamo divertiti tanto, Chiara e Matteo hanno socializzato e credo che si trovino simpatici.

Chiara si è presa un colpo di "fulmine", non in senso letterario ma nel senso che si è presa una cotta per lui.

Meno male che il resto della mia famiglia è andata a casa della mamma di Chiara se no tutto questo non succedeva. É stata una serata indimenticabile, soprattutto per la mia amica.

Capitolo 3

Oggi è Natale, che allegria! Per me è solo il momento in cui ci si scambiano i regali e si fa un'eccezione alla dieta, su questo Vanessa mi appoggia.

Questa notte non ho avuto incubi ma ho avuto la sensazione che qualcuno mi stesse osservando...

Questa sera si fa una piccola festa tra parenti e spero che qualcuno mi regali dei soldi, onestamente preferisco questo di regalo invece di uno che magari non mi può neanche piacere.

Il tempo passa in fretta, abbiamo passato quasi tutto il pomeriggio a preparare la festa.

<<finalmente si è finito, non ce la facevo più>> sospiro.

<<chiamo gli altri così iniziamo questa festa del cavolo.>> Mi dice Enzo stiracchiandosi.

<<ma è presto sono le 18.00>>

<<meglio si finisce prima>>

<<non vedo l'ora di scartare i miei regali>>

<<regali... ah! A proposito ho trovato questo sul tuo letto>>

Enzo mi porge una piccola scatolina rosa perla sulle mani.

<<cos'è, l'hai messa tu?>>

<<no, ti ho appena detto che l'ho trovata sul tuo letto. Dai aprila così vediamo cos'è>>

<<ok>> dico nervosa.

Sfilo piano il nastro bianco ed apro la scatolina.

Guardo all'interno e vedo una catenina con una croce... .